

Rodengo, qualificazione facile a Salò

Chiari eliminato

Chiara Campagnola
SALÒ

SALÒ 0
RODENGO S. 0

Con i favori del pronostico, anche in relazione al risultato dell'andata, il Rodengo Saiano di mister Braghin ha passato il turno di Coppa Italia pareggiando ieri pomeriggio con il Salò, nella gara di ritorno dei trentaduesimi. La compagine franciacortina, forte del due a zero di fine settembre tra le mura amiche, non ha faticato troppo al «Lino Turina», dove ad attenderla non c'era il Salò delle grandi occasioni.

La formazione allenata da Roberto Bonvicini, infatti, ancora alle prese con i ben noti problemi di infermeria (restano ancora a quota sei gli indisponibili, esattamente come domenica contro il Riccione), ha schierato un undici molto rimaneggiato anche per dar spazio ai giovani e provare nuove soluzioni.

La gara è così terminata con un insipido 0-0, un pareggio che sta a pannello, visto che per larghi tratti lo spettacolo ed il bel gioco hanno lasciato molto a desiderare.

Il Rodengo, oltre al due a zero che aveva dalla sua, aveva già la testa all'incontro di domenica mattina contro i «Campioni» del Cervia di Graziani, per il quale la formazione bresciana si sta preparando a fondo, anche dal punto di vista organizzativo.

Salò: Offer, Omodei (31' st Ferretti), Cittadini, Pedrocchi, Caini (26' st Ferrari), Ragnoli, Pezzottini, D. Bonvicini, Panizza (19' st Luciani), Savoia, Rossi. (Cecchini, Franchi, Scirè, Tavernini). All. R. Bonvicini.

Rodengo Saiano: Desperati, Tolotti, Conforti, Issa, Garegnini, Manzoni, Destasio, Gamba, Valenti (29' st Garrone), Manzini (23' st Rosset), Giacomina (9' st Martinelli), (Pedersoli, Vismara, Cadei, Papetti). All. Braghin.

Arbitro: Ronchi (Milano)

Note - Ammoniti Pezzottini, Rossi (Salò), Manzoni (Rodengo S.). Espulsi al 27' pt Braghin e R. Bonvicini per comportamento scorretto.

Sono infatti attesi nel paese della Franciacorta numerosi spettatori, che supereranno indubbiamente quota 1.000.

Il Salò, invece, non ha voluto rischiare di mettere in campo uomini del calibro di Luciani, Franchi e Scirè (tanto per citarne alcuni), anche in relazione al fatto che nel fine settimana la trasferta a Santarcangelo di Romagna si prospetta molto dura e che, come già detto, i problemi di formazione sono ancora troppi per pensare di accumularne altri. Hanno trovato così spazio giocatori meno utilizzati in campionato (lo fanno anche in serie A, sarebbe ridicolo non farlo in D),



Il gol di Valenti del Rodengo, nel recente incontro di campionato con il Salò

che, tra l'altro, sono riusciti a mantenere il risultato sulla parità, disputando una gara tutto sommato discreta.

La cronaca della partita è davvero scarna per mancanza di occasioni da gol e di giocate degne di nota: al 14' il Rodengo prova a mettere immediatamente la parola fine al discorso qualificazione con una punizione di Gamba che, tuttavia, Offer tra i pali blocca con grande sicurezza.

Al 25' l'occasione indubbiamente più importante per gli uomini di Braghin. Manzini serve Valenti che si trova ad affrontare Ragnoli, uno dei tre marcatori salodiani di domenica scorsa. Il difensore bianco-

blù devia in angolo ed è proprio dal corner susseguente che nasce l'azione offensiva ospite. Gli uomini sono gli stessi, ovvero Manzini e Valenti, con quest'ultimo che centra in pieno la traversa con un preciso colpo di testa.

Il 27' è il minuto cruciale per entrambi gli allenatori. Sia Braghin che Bonvicini, infatti, vengono allontanati dal terreno di gioco dall'arbitro milanese Ronchi, per un battibecco tra le due panchine che si stava trascinando troppo nel tempo e nei contenuti.

La ripresa, per quanto riguarda le occasioni, emula decisamente la prima frazione di gara. Stavolta è il Salò il primo a metterli in mostra al 14' con

Rossi, rientrato dalla squallifica anche in campionato, che manda alto di poco sopra la traversa dal limite.

La risposta del Rodengo arriva al 33' per iniziativa del nuovo entrato Rosset, il cui rasoterra termina a lato della porta difesa da Offer.

Al 37' Garrone prova il pallonetto dal limite, senza grande fortuna. Allo scadere, al 48', ancora Rossi, per i salodiani, tenta di realizzare il gol della bandiera. La sua punizione, tuttavia, finisce fuori.

Ora le due squadre si rimetteranno al lavoro per preparare al meglio i rispettivi impegni di domenica in campionato, ovvero Cervia per il Rodengo e Santarcangelo per il Salò.

NEGLI SPOGLIATOI

Bonvicini elogia la squadra

SALÒ - È mister Roberto Bonvicini il primo, al termine dell'incontro, a commentare lo zero a zero: «Il risultato ha rispecchiato perfettamente l'andamento della gara. Abbiamo provato a metterli in difficoltà in qualche modo, ma loro erano ben attenti nel difendersi avendo dalla loro il due a zero dell'andata. Sono soddisfatto della prova dei ragazzi che hanno giocato oggi, si sono dimostrati all'altezza del ruolo nel quale sono stati impegnati ed in questo momento di difficoltà per gli infortuni la cosa non può che sollevarmi».
Nelle file del Rodengo, invece, la rabbia di mister Braghin per i battibecci del primo tempo è troppa e ha preferito non parlare. Nonostante ciò il morale nello spogliatoio franciacortino è alto, anche per la scontata qualificazione. (c. c.)

CHIARI 2
CALCIO 2

Chiari (4-1-3-2): Gamberini; Gobbi, Ziliani, Martinazzoli, Cicciello; Burzio (26' st Marocchi), Romano (13' st Gambari), Rota, Berini; Rossetti, Ranieri (15' st Hubner). (Manini, Pini, Cesari, Cantoni). All. D'Innocenzi.

Uso Calcio (4-4-2): Colleoni; Tarengi, Forlani, Pelati, Piagara (6' st. Elbegri); Montanaro (9' st Oberti), Leoni, Rubinacci, Mignani; Tarallo, Spampatti (20' st Bernardi). (Zanini, Panzeri, Bettoni, Maccauro). All. Crotti.

Arbitro: Avellano (Busto Arsizio).

Reti: s.t. 8' Montanaro, 19' Spampatti, 36' e 39' (rig.) Hubner.

Giorgio Fontana
CHIARI

Occorreva una vittoria al Chiari per continuare il cammino in Coppa Italia, ma alla fine i nerazzurri hanno dovuto accontentarsi di un pareggio (2-2) e sono quindi gli ospiti di Calcio a festeggiare.

Insomma chi si aspettava il solito incontro di Coppa, con le squadre impegnate a risparmiare energie, è rimasto deluso, anche se la cosa gli avrà naturalmente fatto piacere. Prima di addentrarci in una veloce analisi del match, ci pare il caso di svolgere almeno un paio di considerazioni, la prima delle quali riguarda la te-



Dario Hubner

nuta difensiva dei nerazzurri.

Alla vigilia Mario Mantovani si augurava che la partita servisse per sperimentare nuove soluzioni che garantissero una maggior impermeabilità alla difesa ed a noi tocca constatare che, ammesso che queste soluzioni siano state sperimentate, il loro esito è stato deludente. La squadra di casa ha incassato le «solite» due reti ed ha rischiato in alcune altre occasioni.

La seconda riguarda l'impiego part-time di Hubner, che è risultato inspiegabile a noi come a gran parte degli spettatori. Se il Chiari teneva veramente a passare il turno il far

partire Hubner dalla panchina è stata scelta inspiegabile, se invece l'intento era quello di far riposare l'attaccante in vista del campionato non si capisce il motivo del suo ingresso sullo 0-2, quando insomma la fagiana, come si dice in gergo, era già cotta.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, il Calcio prende decisamente il largo in avvio di ripresa ed all'8' si porta meritamente in vantaggio. Riceve palla Tarallo sulla tre quarti, quasi in posizione di centro boa, spalle alla porta, un difensore lo affronta alle spalle ed i due finiscono per le terre, ma l'attaccante riesce a toccare in profondità dove si è lanciato Montanaro, che arriva solo davanti a Gamberini, lo supera in dribbling e poi appoggia nella porta vuota. Al 19' arriva il raddoppio ad opera di Spampatti, che arrivato in area molla una botta su cui Gamberini non può assolutamente nulla.

Al 36' Ziliani ribatte davanti alla sua area al volo un pallone lanciato dagli ospiti, la palla salta il centrocampo ed arriva ad Hubner scattato sulla sinistra. Venti metri e poi il Bisonte lascia partire il diagonale rasoterra che vale il 2-1.

Passano solo 3' e su un traversono che arriva da sinistra Pelati ed Hubner finiscono a terra, l'arbitro concede il rigore che poi lo stesso Hubner realizza.